

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA all'Ufficio del Giornale	—	ANNATA L. 16	SEMESTRE L. 8,50	TRIMESTRE L. 4,50
A Domicilio		> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta		> 22	> 11,50	> 6,—

ESISTONO le spese di posta di più.
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTISOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
 Associazionc annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati L. 6

Le Associazioni si ricevono:

la PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 19 marzo.

Gli ultimi dispacci di ieri hanno confermato, rincarendone la gravità, le notizie sui disordini spagnuoli. Il partito repubblicano scegliendo per sua bandiera, o meglio per arma sua, l'abolizione del servizio militare obbligatorio, trova naturalmente un gran numero di seguaci tra le file di coloro, sui quali deve per necessità, e più che su altri, pesare questo tributo, che in sé stesso è grave, ma di cui sarebbe, oltrechè difficile, pericoloso sostituire l'equivalente nelle condizioni in cui si trova al momento la Spagna. Vero è che le Cortes ad unanimità votarono la proposta della maggioranza di sostenere l'autorità del Governo; ma ormai questa dev'essere profondamente scossa se il Ministero si è trovato nella necessità di provocare una simile dichiarazione. Difatti a Moron e a Xeres l'arruolamento militare provocò una vera rivolta con barricate e spargimento di sangue, e gli ultimi telegrammi sono tutt'altro che tranquillanti circa la disposizione degli animi a Cadice, a Siviglia; ed a Malaga. Tante volte abbiamo segnalato i pericoli per la Spagna di una situazione incerta troppo a lungo prolungata, e ora non sappiamo esprimere miglior voto, nel vero interesse di quel paese, che il più sollecitamente possibile esso si decida.

Non siamo di coloro che nel temporaneo congedo di pochi uomini, per parte dei governi delle grandi potenze, ravvisano il segnale infallibile di una pace assicurata, e a tale lusinga non ci abbandoniamo nemmeno per la consimile e uniforme misura adottata ultimamente dalla Francia e dalla Prussia; ma è altrettanto vero che qualora si trattasse di una guerra

così imminente, come vogliono taluni, anche queste misure di poca portata, ma in senso pacifico, non si prenderebbero con tanta leggerezza. Ma è destino che le cause di apprensione sopite sopra un terreno si manifestino alla superficie di un altro: dai Principati Danubiani ci arriva l'annuncio di una crescente agitazione, mentre invece in Ungheria i Deachisti sembrano trionfare decisamente, e mentre la questione franco-belga si ritiene pacificamente risolta.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO

(Cont. del PARERE)

«Ed eccomi a dar l'avviso mio sulla indicazione che ci è domandata per la prima nella riferita nota, quella cioè che accenna all'ordine architettonico da adottarsi nel nuovo Museo.

L'ing. Maestri, supponendo nella sua proposta di progetto, che il Consiglio avrebbe approvato per intero l'adattamento del nuovo museo, immaginava, ed ingenuamente, di decorare l'attuale chiostro archiacuto, colla ordinanza richiesta dalla sua ossatura, quella richiamando nei fori superiori da farsi a nuovo. Ma, secondo me, a questo suo lovable intendimento si oppone il fatto, che il Comune cioè, nell'abbozzo di preliminare colla amministrazione dell'Arca, assumerebbe l'obbligo di conservare l'ossatura e l'ordine architettonico del chiostro come sono attualmente. Ora, qualsiasi innovazione anche lieve (e quella proposta dal Maestri non lo sarebbe, almeno pel prospetto del piano superiore) potrebbe dar soggetto a contestazioni.

Senonchè, ammettendo anche che a simili mutamenti accedesse l'amministrazione suddetta, resterebbe in perpetuo lo sconcio, secondo me gravissimo, di dover conservare la ossatura inferiore di un chiostro, che è per se disorganico, e contrario alle leggi dell'euritmia in qualsiasi stile. Gli archi di cui esso si compone sono così smisuratamente alti a raffronto delle pignee colonne da cui sono sostenuti, che per quanti abbellimenti vi si aggiungessero non ne uscirebbero, al de-

bole intender mio, nulla di accettabile architettonicamente parlando.

Ma v'è di più; per rendere meno sensibile o almeno sopportabile la scomposta ossatura, di quel chiostro, quando si dovesse conservare com'è, converrebbe almeno accedervi per ingresso cospicuo; e simile ingresso, ad avviso mio, diventa impossibile. Onde fosse veduto dai molti frequentatori della piazza del Santo, converrebbe collocarlo nell'angolo rientrante che sta fra il muro di ponente della Scuola del Santo, e l'imboccatura della strada guidante all'Orto botanico, sendochè la detta Scuola, l'annesso Oratorio di S. Giorgio, e il cortiletto col sepolcro di Rolando da Piazzola, impediscano d'aprirlo in altri punti di quella linea. Non è sicuramente in un angolo preceduto o seguito da meschine forme di fabbriche, che possa essere consentito di aprire ingresso degno d'un museo, o di qualsiasi stabilimento destinato a pubblico lustro.

Potrebbe scegliere l'altra linea di ponente lungo la strada preaccennata dell'Orto botanico, ma come far sorgere ingresso acconcio fra quella confusa amiglia di finestrelle, alte, basse, senza ricorrenza di sorte, di cui si compongono le misere fabbricucce fronteggianti quel lato?

Ad avviso mio, un museo è una fabbrica di pubblico decoro, che deve in ogni sua parte, e quindi anche nell'ingresso, manifestare lo scopo a cui è destinata. Può un Comune, per ragioni pecuniarie, tardarne la costruzione e la decorazione, o dividerne la spesa in più anni, ma non può, nè deve scegliere un sito che, per condizioni insite o per obblighi imposti, gli vieti per sempre di dare aspetto conveniente alla fabbrica e a suoi annessi e connessi.

In generale, e senza intendere di fare alcuna allusione, si cura poco in Italia, in fatto di fabbriche, un'opinione del pubblico nella quale è giustamente inflessibile. — Se uno stabilimento rivolto anche a solo decoro cittadino, sta da un pezzo entro fabbrica poco decevole, il pubblico lamenta sì che non sia meglio e più sontuosamente assetato, ma transige sulla necessità d'innovarlo. Ma se avviene che si debba riformare, esige che ciò si faccia benissimo. Tenendo conto di questo savio sentenziare del pubblico, ed applicandolo ad un museo da porsi in nuovo locale, io credo che due condizioni si debbano aver in mira.

La prima, che la città abbia veramente parecchie opere degne di un nuovo museo.

La seconda, che si possa disporre entro edificio che è nello esterno e nello interno, sia adatto alla sua cospicua destinazione.

Le premesse considerazioni mi guidano quindi ad escludere assolutamente la ex Caserma del Santo come sito idoneo al nuovo museo, e di conseguenza mi dispensano dallo esporre il mio avviso sulle altre due domande contenute nella prefata Nota.

Per amore tuttavia di giustizia, e per desiderio di dar lode a chi la merita, bramo di dire il mio parere sulla proposta di progetto, tracciata dall'ingegn. Maestri. A me sembra che, in mezzo ai vincoli durissimi fra i quali era stretto, egli si sia, rispetto a disposizione di locali, cavato assai bene d'impaccio. Quando egli desse al suo, dirò così abbozzo, quegli sviluppi architettonici che, appunto perchè al bozzo, gli mancano, farebbe, ne son sicuro, il miglior lavoro possibile in mezzo alle circostanze difficili, e per me inaccettabili, che gli sono presentate dalle inopportunità del sito: inopportunità che appaiono chiare anche nei seguenti riguardi morali ed economici estrinseci al progetto.

Per ridurre a museo que' rozzi e male addotti corridoj, bisogna, qua alzare di 4 e più metri, lunghe ali di muro; là murare finestre od aprirne di nuove; quasi tutte le porte mancomettere, ed altre aprirne. Poi, da per tutto escostare i vecchi intonaci e stenderne di freschi; da per tutto aggiungere i sopralchi. Indi costruire nuove scale, nuovi passaggi, nuovo ingresso.

Quanto tempo adunque, non solo per eseguire sì numerose innovazioni, ma per aspettare che tanta massa di molte fresche s'asciughi perfettamente, come è necessario nei luoghi ove si dispongono libri o quadri! — E intanto il dipinto celebre del Romanin (insisto su di ciò, perchè esso è l'unico nostro, finora, che giustifica la erezione di nuova pinacoteca e che reclama diverso collocamento), il dipinto del Romanin, diceva, dovrà forse rimanere ancora per anni ove è adesso, male osservabile e senza la cornice sua preziosa, che gli è parte integrante? Non si corre forse il pericolo che i desiderosi (e son tanti) di rivederlo al suo posto antico, accusino il Comune di non adempire agli obblighi insiti al depositario? E non si incontra, forse sicuramente, l'altro, di ridestare vecchie recriminazioni mal sopite, sulla

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Teatro Garibaldi. — Il matrimonio segreto, opera buffa del maestro Cimarosa.

Teatro Concordi. — Rappresentazione della drammatica Compagnia Giovanni Aliprandi.

Io pensava tra me se non fosse stato conveniente per questa volta di risparmiare ai lettori la rassegna teatrale dopo che l'avevano aspettata sì a lungo. Vi guadagnerebbero essi per primi, che, leggendola, sono indotti ad uno sforzo di memoria se vogliono ricordarsi recite e situazioni ormai rancide, che il cronista descrive, e vi guadagnerei forse io stesso giacchè la parte del critico è tanto più malagevole e pericolosa quanto più supponesi in lui la maturità del giudizio. «Egli ebbe tempo a pensarci, sono soliti a dire: si guardi bene di lasciarsene scappar delle grosse.» Ma tant'è: presto o tardi bisogna pur ch'io ne

dica qualche cosa. D'altronde fra critico ed artisti è sempre il pubblico che giudica in appello: peggio per me s'egli si sentirà in diritto di fischiarmi.

Tandem, o dirò meglio finalmente, perchè m'intenda pure chi non mastica di latino, finalmente abbiamo avuto le prime rappresentazioni del Matrimonio Segreto al Teatro Garibaldi. Quasi quasi io credeva che succedesse di quest'opera come di tanti altri matrimoni che si celebrano senza curarsi... stava per dire dell'uffizial civile, ma per esser preciso, poichè in fatto di leggi in luogo di una Italia ne abbiamo ancora due, dirò senza curarsi della benedizione del prete, e che perciò si contano fra i matrimoni segreti. Siccome il Teatro Garibaldi da tanti giorni aveva annunciato il suo, che non si celebrava mai, un capo ameno finì per sospettare che impresa e cantanti se lo impastassero in famiglia sbarrando la porta sul muso al pubblico ed ai critici; e quando finalmente l'ebbe udito scappò fuori a dire che rassomiglia a tanti matrimoni fatti per inclinazione, coll'aggiunta che a questo mancarono perfino i gusti della luna di miele. Io credo che la stizza dell'aspettare rannuvolasse all'amico il giudizio anche sull'esito dell'opera, ma è certo d'altronde che

le sorti non le furono pienamente propizie. Cid si dica con tutto il rispetto all'imperatore Leopoldo d'Austria di buona memoria, il quale, come si esprimono le parole stampate e date a mano la prima sera sulla porta del teatro «fu talmente entusiastato udendo la bella musica del Cimarosa, che terminata la rappresentazione fece chiamare e trattò a Corte l'intera Orchestra, e tutti i cantanti, ai quali, dopo cenato, e brevemente riposatisi, ordinò tornassero in Teatro ad eseguire una seconda rappresentazione.» Soggiungono i maligni che lo facesse per agevolare il chilo: certo è che questi ribelli d'italiani, specialmente quelli del Teatro Garibaldi, se ne infischiarono dell'entusiasmo imperiale, forse perchè di vecchia data, e tutto al più accordarono allo spettacolo quel che si dice un successo di rispetto. Cid prova come le migliori opere in musica vadano talvolta soggette ai giudizi più disparati quando un complesso favorevole di circostanze non corrisponde alla loro eccellenza. Infatti chi non ha udito, e giustamente, portare al settimo cielo, se non foss'altro da ultimo in Venezia, questa musica del celebre Cimarosa, dove spira l'eleganza e la naturalezza del canto, e dove trovarono tante soavi ispira-

zioni i maestri dell'arte? Eppure, diciamo francamente, il Matrimonio segreto, qui al Teatro Garibaldi, non solo non fu nè un grog, nè un fernet, nè un'aranciata, come speravano le sullodate parole di antipasto, ma ci fece l'effetto di un bicchiere di acqua fresca. Tutto perchè, non se l'abbiano a male, gli artisti del Teatro Garibaldi non ci sembrano a posto in quest'opera. Posso dirlo tanto più franco, in quanto che non ho risparmiato per essi le meritate lodi quando cantarono nel Don Procopio. La sig.^a Elena Ridolfi se la cava per bezino, è applaudita, e dirò anzi, mi piace: non dico lei come lei, ch'è sempre un bombonino, ma il suo canto, che, nella parte di Carolina non è de' più facili, e nel quale si è già più rifrancata nelle recite successive. Ma io credo che l'Impresa ci troverà il suo conto appigliandosi nuovamente al Don Procopio, come ha fatto ieri sera, e meglio ancora dando mano alle Precauzioni, come ho già udito buccinare. Del resto non è gran meraviglia se il Matrimonio segreto non andò a gonfie vele: non son già affari che si fanno sulle dita, anzi dobbiamo lodare l'orchestra diretta dal sig. Wolff, che un po' incerta e titubante nelle prime serate andò acquistando dappoi miglior colorito e più franchezza di esecuzione.

sconvenienza di averlo portato via dal sito pel quale era stato fatto, e dove aveva accolta collocazione?

Innanzi di chiudere, permettemi, Onorevoli Colleghi, ch'io esponga un'altra osservazione concernente il terzo punto, nel quale ci fu domandato d'indicare, *il migliore impiego delle lire 10 m. per effettuare il conveniente collocamento di tutte le nostre collezioni.*

Ora domando io, o questo migliore impiego, deve conformarsi (come in senso legale dovrebbe), alla deliberazione del Consiglio 25 novembre a. d., e allora avremo nella ex Caserma, un museo aquartierato veramente in una Caserma, o, se meglio volete, in qualche cosa di simile ad un Ospizio di mendicanti, ad una Casa di Ricovero, cioè, senza un ornamento al mondo, a pareti imbiancate, e tale infine, da non essere presentabile nè ai cittadini, nè ai forestieri.

O se invece si vuole dare al partito preso dal Consiglio, l'interpretazione che ho stimato di darci io nel principio di questo scritto, e si aggiungono decorazioni splendide ai locali più vistosi, e allora si dà adito, o meglio, diritto ad ogni Consigliere, anzi ad ogni cittadino, di accusare la Giunta di aver trasgredito le tassative prescrizioni del Consiglio, e di aver quindi oltrepassati i limiti delle sue facoltà.

Desidero, anzi spero che la vostra perspicacia, Onorevoli Colleghi, sgruppino questo per me nodo gordiano che io credo non possa essere tagliato alla guisa di Alessandro se non dal Consiglio stesso.

E poichè toccai di nodi gordiani, eccovene un altro, secondo me, non meno difficile a sgroppare. Supponiamo che il Consiglio (il quale, per verità, non sembra per ora troppo disposto a spendere molto pel museo) non volesse per l'avvenire assegnare altri denari a tale scopo, e tanto meno lo volesse, dopo avuta la certezza della inopportunità del locale, quale apparenza darà il pozzo che potrà farsi colle lire 40,000 in mezzo all'attuale squallore della disadorna fabbrica? Non sarebbe forse meglio accertarsi in prevenzione se il Consiglio volesse, in seguito, continuare la spesa secondo un progetto che dovrebbe essere in ogni sua parte completo, e secondo un'esattissima perizia, la quale, al mio debole parere, non potrebbe esser molto lontana dalle italiane 200,000?

M'accorgo benissimo di essere con questo mio voto, uscito, e di molto, dai limiti del mio mandato, e accetto anzi da voi, Onorevoli Colleghi, con rassegnazione l'accusa di non averlo per nulla obbedito; ma io penso che il primo debito di chi esamina un fatto non ancora compiuto, sia quello, di segnalarne tutti gli sconci, caso si avesse a compiere. E questo debito, ne son sicuro, adempirete pur voi, anche partendo da un punto di vista differente dal mio, e lo adempirete, insistendo, innanzi tutto, onde sieno tolti i vincoli posti dall'Amministrazione dell'Arca nel ricordato preliminare, vincoli che impediscono di ridurre al men male l'impresa; lo adempirete, rimuovendo col vostro consiglio gli impacci architettonici sopra notati.

Per quanto, in apparenza, la responsabilità di un fatto graviti su coloro che avendo soli il diritto di assentirne o di rigettarne l'effettuazione, lo stanziarono, resta sempre vero ch'essa, in sostanza, pesa su quelli, che avendo il compito di suggerire i mezzi d'attuare, non possessero in luce i gravi ostacoli, che a ciò s'infrazzongono, e non si adoperassero ad

Per evitare il pericolo di giudicare degli assenti bisogna ch'io mi affretti a dir quattro parole sulla compagnia Aliprandi, che questa sera ci darà al Teatro Concordi la sua ultima rappresentazione.

Rinnovare da mia parte un giudizio sul complesso della Compagnia sarebbe proprio il caso del *bis in idem*, giacchè i lettori ormai lo conoscono, e non potrei d'altronde modificarlo dopo aver assistito alle successive rappresentazioni. So che a molti questo giudizio non garba, specialmente agli inesorabili che si sfogano a zittire quando gli altri si sfogano a battere le mani. Tutti i gusti son gusti, e sarebbe più che mai vana la pretesa di un critico di trascinare dietro al suo carro tutto il complesso dell'uditorio; soltanto una cosa ho voluto notare, e qui, se volete, c'è un po' di malizia; ed è che la maggior parte degli insoddisfatti non lo sono già per il merito, direi, più o meno intrinseco della compagnia, ma perchè partono sempre dall'idea dei confronti. E' naturale, mi direte voi, è naturalissimo che avendo ancor fresca nella memoria la parte di un dramma o commedia rappresentata da un artista, e udendola ripetuta da un altro vi sorga spontaneo il paragone dell'abilità ri-

interamente rimuoverli. Ho troppa fede nel vostro senno, nelle vostre cognizioni d'arte, per dubitare un solo istante che quegli ostacoli e i relativi rimedii, presenterete alla nostra Giunta; e ho poi troppa fede nella fine veggenza di quest'ultima e nel suo amore a Padova, per non pensare che nelle circostanze difficilissime offerte dall'argomento, essa non lo sottoponga di nuovo, e con tutti i possibili schiarimenti, al parere del Consiglio, solo giudice legale e supremo della questione.

Non fa mai mio costume di combattere una proposta di cosa per sè utile, senza propugnarne un'altra, a mio parere accettabile. Laonde, ben sapendo d'essere, in quanto sono per dirvi, affatto fuori di mandato, vi chiedo il permesso, Onorevoli Colleghi, di significarvi nella seconda parte del mio scritto, come io provvederei, per ora almeno, all'aggrovigliatissimo caso.»

(Continua)

P. SELVATICO.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 18 marzo.

Persistono le voci di trattative per una alleanza tra la Francia, l'Austria e l'Italia, condizione della quale sarebbe l'acquiescenza da parte della Francia all'unione di Roma all'Italia, e la cessione da parte dell'Austria delle provincie trentine ed istriane. Siccome però queste cose si trattano in segreto, conviene andar molto cauti nel credere ai così detti bene informati; e tra questi io ripongo, per dovere d'imparzialità, anche la persona rispettabilissima che stamani mi dava la cosa come bella e conclusa. Del resto i viaggi di Nigra, Della Rocca, ed altri, e le cortesie usate dall'Austria al nostro rappresentante a Vienna marchese Pepoli, che ebbe l'onore di ospitare al pranzo per l'anniversario del Re tutti gli arciduchi austriaci, sono indizi che qualche cosa significano. Rimane ancora per molti punti un mistero quale sarebbe il programma di siffatta alleanza; certo è che la Francia aspira al Reno, e l'Austria vuol rifarsi della perduta influenza in Germania, estendendosi o verso i paesi slavi o verso la Polonia. Ma, come ripeto, tutto ancora è mistero. Del resto il pregiudizio che domina i giornali non solo di sinistra e della Permanente, ma anche il *Diritto*, contro l'alleanza francese si va manifestando ora che vengono in campo quistioni di politica estera; e dico pregiudizio, perchè credo che il distaccarsi dalla Francia sarebbe la nostra rovina, tanto politica quanto finanziaria.

Il Consiglio Comunale di Firenze ha discusso lungamente sulla lite colla ditta concessionaria Loidlow per la condotta dell'acqua potabile. Ne risultò che la lite si vincerà sicuramente, ma che è lunga, e che intanto non si avrà l'acqua. Fu infine deliberato di nominare, al solito, una Commissione che studii i diversi progetti e proponga la risoluzione da adottarsi intorno ad essi. E qui giova notare che per certe opere pubbliche vi sono nel Municipio progetti che si stanno studiando da quasi un secolo.

spettiva; e invero sarebbe strano il negarlo. Ma poichè nella stessa categoria d'artisti si possono trovare dei pregi particolari all'uno che mancano all'altro, senza che per questo cessino di essere e l'uno e l'altro stimabili, io credo migliore partito giudicarli semplicemente per quello che valgono da sè: si compie così un atto di giustizia, ed è più facile raggiungere lo scopo di divertirsi, che in sostanza è quello che più specialmente si cerca. D'altronde mi vien proprio la vena di spiatellarne delle grosse. Taluno, a sentirlo, ha udito la tale e la tal'altra rappresentazione, non so quando, dall'attrice x: quella era *somma*, quella era *immensa*! E un altro ha udito nel dramma siffatto l'attore y: quello era *incomparabile*, *immortale*!! Eh felici loro! Io, che per buona o mala sorte, neppure io sono sempre stato in mia vita nel guscio della casa, e quest'Ausonia l'ho girata io pure quanto è lunga e larga bazzicando teatri d'opera e commedia, che fu la mia passione, non ebbi mai, o quasi mai fortuna, se non son duro di comprendonio di scontrarmi negli *immensi*, negli *immortali*, nei *sommi*; e se ho a dirla tutta quanta, protesto che in arte drammatica dopo Modena e la Ristori non trovo alcuno proprio proprio eccellente in mezzo a

Oggi ebbe luogo l'interpellanza del deputato Bixio sopra la legislazione del duello. Egli si dichiarò contrario al duello, e chiese perchè non si eseguisca la legge che lo impedisce. Invitò infine la Camera ad unirsi con lui per pronunziarsi contraria a questo avanzo di barbarie.

Il ministro di Grazia e Giustizia dichiarò che l'autorità giudiziaria non tralascia mai d'iniziare il processo, ma nessuno rivela nulla, e mancando le prove cessa la procedura. Del resto la storia delle diverse legislazioni sul duello mostra che esse non riuscirono mai ad impedirlo. Si riuscì meglio in Inghilterra e in America collo screditarlo nella pubblica opinione; in questo ultimo paese il duellante è privato dei diritti politici e interdetto dai pubblici uffici. E concluse che la legislazione anche severa sarà sempre impotente. E siccome l'onore. Bixio riservandosi di fare una proposta chiedeva si fissasse un giorno per discuterla, il ministro suggerì che tale discussione si facesse quando verrà alla Camera la legge proposta dal deputato Macchi sull'abolizione degli articoli del Codice penale sul duello. E la Camera approvò questa mozione.

Oggi il ministro di finanza, presentando il bilancio per 1870, annunciò che quindici giorni dopo le vacanze pasquali avrebbe fatta la esposizione finanziaria. E qui sorse una discussione intricata sulla deliberazione a prendersi circa i bilanci del 1869, che si stanno discutendo, e si finì a non prenderne alcuna. Tanto valeva risparmiare le chiacchiere e il tempo. P.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Il ribasso che da qualche tempo notavasi nel valore del frumento faceva sperare una corrispondente diminuzione nel prezzo del pane; ma è nella natura che siffatte cose sieno preste al salire e a scender lente.

L'aspettata diminuzione seguì; da ieri il pane è a 40 centesimi il chilogramma.

Così si è avverata la facile predizione che per una favorevole coincidenza la tassa del macinato sarebbe stata simultanea al ribasso del prezzo del pane. Non già che ci sia tra l'un fatto e l'altro veruna relazione di causa e di effetto; ma perchè l'imposta deliberata quando il valore dei cereali, per mancato raccolto, era salito in un modo veramente straordinario, non dovea andare in vigore che allorchè il mercato annuario sarebbe stato secondo ogni probabilità ricondotto alle sue condizioni normali. Certo se il nuovo balzello (diciamo nuovo per quei privilegiati che già nol pagavano e spesso molto grave al comune) non fosse, il prezzo del pane sarebbe anche d'alquanto minore; ma pur risulta evidente quanto affermavano i non avversari di questa imposta della necessità che essa sollevando d'assai il bilancio dello Stato e il credito pubblico e giovando così indirettamente all'universale, non avrebbe esercitato, pel concorso di prevedute circostanze, quella pernicioso influenza che a spericolati faceva temere una questione alimentare.

tanti buoni e buonissimi. Anzi de'due che ho nominato, distinguo Modena, che fu come un libro aperto dell'arte dove studiarono tanti, e si fecero buoni allievi, mentre la Ristori, eccellente per sè, fu pari a un volume chiuso a chiave dove nessuno ha letto dentro. Ho forse bestemmiato? Compatitemi, che in ogni caso non sarò stato il primo.

La Compagnia Giovanni Aliprandi, che offre un complesso di buoni artisti, parte adunque domani lasciandoci una lieta rimembranza. Ma come ad amici che non si lasciano partire senz'augurar loro una buona salute, e senza metterli in sul *chi vive* contro i guai che potrebbero incontrare per istrada, ascoltiamo una buona parola dal critico padovano, che non è certo il più tepido dei loro ammiratori. Il sig. Capo-comico non abbandoni la scelta di produzioni originali italiane pel suo repertorio, e per migliorarlo più ancora elimini quei ferravecchi di scherzi comici, che non hanno più odore nè sapore, e la cui leggerezza obbliga gli artisti a supplirvi con certe risore estemporanee che non si possono classificare nel buon genere: o almeno almeno ne scaturisca fuori dalle novità, che pur troppo di sfarfallate non abbiamo carestia: così potrà meglio sfruttare l'incontra-

La *France* smentisce la voce corsa alla Borsa di Parigi che il generale Cialdini debba rimpiazzare il conte Nigra all'ambasciata italiana.

Telegrafano da Vienna all'*Havas*:

Il Re d'Italia ha incaricato il marchese Pepoli di ringraziare l'imperatore Francesco-Giuseppe dei sentimenti d'amicizia e di parlarla che il barone Kubeck, ministro d'Austria a Firenze, è stato incaricato d'esprimergli in suo nome.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Desta molto interesse in città la questione dell'acquedotto, di cui si occupa il Consiglio Comunale.

BOLOGNA. — Fu nominata dalla nostra Giunta Comunale una Commissione per suggerire i migliori provvedimenti a prendersi per garantire la pubblica salute da quella terribile malattia che è la *trichinosi*.

E' lodevole tale deliberazione della Giunta, la quale ben fece imitando in questo sollecitamente l'operato del Municipio milanese.

(Il Partito Nazionale.)

— Ieri mattina (18) sono partiti alla volta di Verona i due deputati provinciali Baratti e Sassoli per prender parte alla riunione che si doveva tenere dai rappresentanti di quella provincia intorno alla ferrovia Bologna-Verona.

(Gazz. dell'Emilia.)

NAPOLI. — Il *Giornale di Napoli* del 16 annunzia la partenza per Roma, avvenuta in quella mattina, del principe e della principessa di Baden.

MILANO. — L'Istituto lombardo di scienze e lettere elesse a membro effettivo della classe di lettere e scienze morali e politiche il cavaliere Carlo Tenca, deputato al Parlamento nazionale, in luogo del defunto Carlo Cattaneo; e conferì la pensione al M. E. dottore P. G. Maggi.

— Ieri celebravasi nella chiesa del Carmine un solenne ufficio in suffragio di quei valorosi che caddero alle barricate nelle giornate del marzo 1848. La Giunta Municipale pubblicò un patriottico manifesto annunziando che il 22 corrente assisterà verso le ore 10 ant. nella Chiesa dell'ospedale maggiore al funebre rito a pro' dei caduti nella cittadina battaglia, assegnando i soliti sussidi ai feriti ed alle famiglie degli estinti.

Un omaggio alla vera gloria ci solleva dal fastidio di tante idolatrie di cui, pur in mezzo a calunnie ed insulti, l'Italia è ora cultrice appassionata.

POLA, 17. — Alle sette ore di stamane le salve dell'artiglieria dei controforti salutarono l'arrivo del Yacht imperiale *Greif*, che aveva a bordo S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe. S. M. fu accolta con grande entusiasmo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* del 16 in un articolo accenna alla soluzione della questione dei rapporti della Chiesa con lo Stato, e prevede la completa separazione per l'avvenire.

E' confermata la notizia che sia stato concluso un trattato provvisorio fra la compagnia dell'est e quella delle ferrate olandesi.

stabile abilità del brillante signor Leopoldo Vestri: faccia pur tesoro, ma raro tesoro dei lavori del suo poeta, del sig. Ettore Dominici, di cui vorremmo analizzare ad una ad una le preziose commedie, se ne avessimo lo spazio e il tempo.

Rimettiamo a lui stesso il giudizio se il pubblico siasi o no mostrato più buono e più contento nelle sere del *Passo falso*, della *Moda*, di *Giovani e vecchi*, dell'*Amica Valeria*. Particolarmente agli artisti avrei più poco a soggiungere: la signora Alfonsina Dominici è già situata nel novero delle attrici distinte, di quelle che, abili nelle parti di più forte rilievo non trascurano le più semplici: in lei ho inoltre rimarcato l'inappuntabile e scelta acconciatura, di un buon gusto che non si è mai smentito per tutta la stagione. La signora Guendalina Dominici-Scalpellini si è di mano in mano rivelata un'amorosa piena d'intelligenza e di affetto. Poteva essa interpretare in modo più delicato la parte di *Lisa* nella *Marianna* del Ferrarini? Ma da tutto il complesso della sua compagnia il sig. Giovanni Aliprandi può ripromettersi un cammino fortunato nell'arte, ed io glielo auguro con una stretta di mano. F. B.

SPAGNA. — Il pericolo della crisi ministeriale è passato, ed è abbandonata l'idea di ogni cambiamento. È accettata la dimissione di Blas ambasciatore di Spagna in Olanda per incompatibilità di quella carica col mandato di deputato.

AUSTRIA. — Il Reichsrath ha respinto quasi all'unanimità la proposta di passare all'ordine del giorno la legge sulla landwehr.

UNGHERIA. — Fin'ora riuscirono eletti 104 candidati, 68 appartengono al partito di Deak, 35 all'opposizione e 1 all'estrema sinistra.

PRUSSIA. — Nella prossima tornata del Reichstag verrà diretta un'interpellanza al cancelliere federale per la presentazione d'un progetto di legge tendente a sopprimere le restrizioni dei diritti politici e civili per motivi di confessione.

BELGIO. — L'altro giorno era il *Daily News* che domandava l'istruzione primaria obbligatoria per l'Inghilterra. Oggi è l'*Independence* che domanda lo stesso per il Belgio.

Avviso ai zelanti sostenitori della sacra libertà dell'ignoranza.

(Picc. gior. di Napoli)

RUSSIA. — Le truppe russe non sono in movimento per ora né verso il mezzogiorno, né verso l'est, all'opposto l'idea panslavista mette in moto tutta la Russia.

GIAPPONE. — Il ministro d'Italia venne ricevuto a Yeddo dal Micado il 4 gennaio decorso. Questa solennità è un avvenimento importante per la storia giapponese.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 18 marzo

Pres. Casati

La seduta è aperta alle ore 3 1/4

È approvato il progetto di legge per trasporto nel bilancio della guerra per il 1869 delle somme rimaste sospese al 31 dicembre 1868 per la trasformazione delle armi a retrocarica.

È pure approvato il progetto di legge per la proroga della franchigia della fiera di Sinigaglia.

Chiesi (relatore) riferisce su varie petizioni.

Ciccone (ministro) presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva concernente l'estensione del credito fondiario alle provincie venete.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Trasporto al bilancio della guerra del 1869 delle somme rimaste sospese il 31 dicembre 1868 per la trasformazione delle armi a retrocarica.

Votanti 75, Favorevoli 75.

Il senato adotta.

Proroga delle franchigie della fiera di Sinigaglia.

Votanti 75, Favorevoli 74, Contrari 1.

Il senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 marzo.

Presidenza, Vice-presidente Pisanelli.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

È all'ordine del giorno l'interpellanza del deputato Bixio sopra l'esecuzione delle leggi penali contro il duello.

Bixio invita il ministro ad applicare la legge sul duello.

De Filippo (ministro) segnala le difficoltà che si incontrano per poter riunire gli elementi necessari per intentare un processo contro i duellanti.

Osserva in seguito che l'opinione pubblica è molto più efficace delle leggi per mettere un freno a questo barbaro costume.

L'on. Bixio non essendo soddisfatto delle spiegazioni del ministro, la Camera decide che tale interpellanza sarà più amplamente sviluppata al momento della discussione d'un progetto dell'on. Macchi relativo al duello.

Sono approvati senza discussione tre progetti d'una importanza minore.

Il Ministro delle finanze presenta il progetto di legge per i bilanci del 1870 e dichiara che immediatamente dopo le vacanze pasquali sarà in grado di far l'esposizione finanziaria.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Minghetti ed altri la discussione generale è chiusa coll'adozione dell'ordine del giorno proposto dalla commissione che invita il ministero ad ammettere nel progetto del bilancio di ciascun anno gli elementi fondamentali che servono a redigerlo.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova pubblica il seguente avviso:

Anche in quest'anno nel provvido intendimento di migliorare la razza cavallina, il r. Governo dispose d'istituire in questa città una stazione di monta dipendente dal deposito di Ferrara.

Il primo giorno in cui la monta avrà luogo sarà il 25 corrente nel locale già ad uso di caserma denominata S. Mattia in Via Zucco. Padova, 16 marzo 1869.

Il sindaco

A. MENECHINI.

Elenco degli stalloni che verranno inviati alla stazione di Padova per l'anno di monta 1869.

KOK SKAT di razza inglese mezzo sangue per tiro e cavallerizza (trottatore).

CONFIDENCE, idem.

FEBO, cavallo prussiano per tiro.

TABOR, cavallo orientale da sella e tiro.

La tassa è fissata per i due primi in lire 20 per i due ultimi in lire 10.

La monta avrà principio col 25 marzo e termine col 5 luglio.

Oggi per la ricorrenza dell'onomastico dell'illustre generale Giuseppe Garibaldi molte case furono imbandierate.

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Redattore.

Il mio amico dott. Enrico Bertanza mi inviava ieri una lettera pregandomi a chiarire, innanzi all'Associazione Universitaria, un doloroso equivoco sorto in proposito alla dedica della sua opera: *L'Università dall'origine al risorgimento*. Ben volentieri aderii a sì giusto desiderio; onde poi dare maggior pubblicità alla cosa mi permetto di includerle la suddetta lettera, interessando vivamente la ben nota di lei cortesia a volerle far posto nel reputato giornale da lei diretto.

Con distintissima mi creda

Padova 12 marzo 1869

GIROLAMO MORPURGO.

Padova 11 marzo 1869.

Carissimo Morpurgo.

In testa al libro che presentemente sto pubblicando e che ha per titolo: *L'Università dall'origine al risorgimento*, io poneva queste parole:

« Non per quel poco che sanno di scienza, « ma per quel molto che sentono d'affetto io « dedico riconoscente queste pagine agli amici « miei Studenti. »

Ora venni da poco tempo a sapere come alcuni miei colleghi, ritenendo la prima proposizione « Non per quel poco ecc. » complemento della parola « Studenti, » anziché della parola « pagine, » abbiano creduto che io affibbiassi loro un titolo, al quale per verità io non ho mai sognato di alludere, e che d'altronde farebbe a pagni coll'intendimento stesso del mio piccolo lavoro, tutto interessato a rilevare la parte nobile della Società Universitaria.

Io ti prego adunque a render avvertita codesta eletta adunanza di simile malinteso incorso a mio carico, e che (per informazioni prese da persone competenti) non ha « nemmeno grammaticalmente » alcuna ragione di esistenza, benché le apparenze di una prima intimazione congiurino a confermarla. È una piccola cosa, ma tanto te ne prego

Tuo affettuosissimo amico

ENRICO BERTANZA.

All'onorevole signor Girolamo Morpurgo Presidente dell'Associazione Universitaria di Padova.

La Commissione esecutiva per l'esposizione agricola, industriale e di belle arti che avrà luogo in Padova nell'ottobre di questo anno pubblica la seguente:

CIRCOLARE

In seguito all'avviso diramato in data 25 novembre a. d. nonchè del regolamento per l'esposizione agricola, industriale e di belle arti che si aprirà il primo ottobre a. c. in Padova, la Commissione esecutiva pubblica quanto segue:

L'onorevole Giunta municipale cede per la Esposizione la Sala della Ragione, e la lo-

devole Società d'incoraggiamento i suoi locali in Borgo Schiavin, mentre per il bestiame e per le grandi macchine furono prescelti dalla Commissione alcuni locali in piazza Vittorio Emanuele nel sito detto della Misericordia.

Fu già provveduto per la libera introduzione in città del bestiame nei giorni che saranno fissati.

Agli espositori della provincia dichiarati meritevoli, verranno distribuiti dei premi decretati, oltrechè dall'onorevole Consiglio provinciale di Padova, anche dal r. ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il r. ministero d'agricoltura, industria e commercio volle dare una riconferma dell'interesse che prende per l'avanzamento agricolo-industriale col deliberare che siano distribuite cinque medaglie d'oro e tredici d'argento.

Delle medaglie d'oro

È destinata una per gli animali (classe I, gruppo 1). — Una per i lavori del suolo (cl. I, gr. 2.) — Una per i prodotti naturali. (cl. I, gr. 3.) — Una per i prodotti dell'industria agricola (cl. I, gr. 4.) — Una per le macchine (cl. II, gr. 13).

Delle medaglie d'argento

Si assegnarono due per gli animali (come sopra) — Due per i lavori del suolo (id.) — Due per i prodotti naturali (id.) — Due per i prodotti dell'industria agricola (id.) — Una per i lavori in vetro (cl. II, gr. 1) — Una per i filati e tessuti (cl. II, gr. 9) — Una per le sostanze alimentari (cl. II, gr. 11) — Due per le macchine (cl. II, gr. 13).

Il nastro benemerito Consiglio provinciale poi accordò:

quattro medaglie d'oro
cinquanta » d'argento
cento » di bronzo

nonchè menzioni onorevoli e quattromil- leduecento lire.

L'assegnamento delle medaglie sarà determinato da giurati, scelti per le singole classi dall'onorevole Deputazione provinciale col concorso della Commissione esecutiva.

I giurati poi assegneranno, per la classe a cui sono destinati, le medaglie d'argento, quelle di bronzo e le menzioni onorevoli.

L'aggiudicazione delle medaglie d'oro è riservata ai Giurati delle varie classi uniti insieme.

Quanto alle norme per la ripartizione e per l'aggiudicazione dei premi in denaro, queste si renderanno note mediante circolare.

Agli espositori di tutte le altre provincie del regno, già invitate a prendere parte alla Esposizione, si accorderanno menzioni onorevoli certificanti il grado di merito riconosciuto nell'oggetto esposto e ritenuto degno di premio.

Si ripete che le domande di ammissione devono prodursi entro il mese di giugno, non più tardi, in Padova alla Commissione esecutiva, che ha sede nei locali della Società d'incoraggiamento in Borgo Schiavin.

Gli oggetti da spedirsi si accompagneranno con documenti che valgano a farne riconoscere i pregi anche dal lato economico e si consegneranno (come dal Regolamento), se riferibili all'agricoltura ed all'industria dal 15 al 20 settembre, a meno che non si trattasse degli animali per i quali si stabilirà apposito giorno, o di vegetabili freschi che si riceveranno il giorno precedente la loro esposizione.

Per gli oggetti di belle arti la consegna avrà luogo dal 25 al 29 del detto mese.

Chiunque desiderasse prodursi alla Esposizione e mancasse della stampiglia per la domanda di ammissione potrà rivolgersi o personalmente o mediante lettera all'ufficio della scrivente.

Non si dubita che anche questa esposizione servirà a dimostrare quanto alle provincie del Regno stiano a cuore le occasioni che si prestano ad una conoscenza reciproca, e che concorreranno ad una gara dalla quale può risultare utile non lieve per tutti.

Padova, 3 marzo 1869.

La Commissione esecutiva

Zennaro Giuseppe

Trieste Maso

Marcon Antonio

Maluta Gio. Batt.

Keller Antonio

Cerato Carlo

Borlinetto Luigi

Teatro Concordi. — L'esito del concerto dato ieri sera al Teatro Concordi dall'egregia pianista signora Elisa Badalini giustificò le nostre buone prevenzioni sul merito dell'esimia artista che fu dal pubblico vivamente applaudita e chiamata varie volte al proscenio.

Il Comitato privato ha ieri ripresa la discussione del progetto di legge relativo al servizio postale coll'Egitto estendibile fino a Venezia. Dopo udite molte proposte si deliberò di non passare alla discussione degli articoli.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Banca. Aumento numerario milioni 19 1/4, anticipazioni 1, biglietti 3 1/7, tesoro 5 1/3, diminuzione portafoglio 8, conti particolari 2 1/3.

MADRID, 18. — Tutte le barricate di Xeres furono prese; gli insorti furono posti in fuga. Il brigadiere Pazos è atteso da Cadice con mille uomini.

BERLINO, 18. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che Cassier Simon fu nominato ambasciatore a Firenze.

ALESSANDRIA, 18. — Jsmail Pascha visitò i lavori dell'istmo e manifestò ripetutamente a Lesseps la sua piena soddisfazione per quest'opera gigantesca così ammirabilmente diretta.

MADRID, 18. — Le ultime notizie recano che tutte le città della Spagna sono tranquille eccettuata Xeres, che il brigadiere Pazos attaccò stamane.

PARIGI, 19. — Il *Journal officiel*, pubblica il seguente telegramma diretta dal Vicerè d'Egitto a Nubar Pascha in data Serapeum 18 corr.: « Visitai il Canale ed assistetti all'ingresso delle acque del Mediterraneo nei laghi amari, io ritorno al Cairo pieno di ammirazione per questa grande opera e pieno di fiducia nel suo pronto compimento. »

MADRID, 18. — *Sera.* Il ministro dell'interno lesse i dispacci ufficiali che annunziano che gli insorti di Xeres vennero battuti ma con grande spargimento di sangue; essi lasciarono 6000 prigionieri appartenenti in gran parte alle altre provincie; il rimanente della penisola è tranquillo.

SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Aliprandi rappresenta: *Un avanzo di Barbarie*, seguita dalla *Farsa Cane e gatto*.

TEATRO GARIBOLDI. — *Don Procopio* opera buffa del maestro Fioravanti.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	17 marzo 18
Rendita fr. 3 O/o	70 15 70 32
» italiana 5 O/o	55 17 56 42
Azioni ferr. lomb.-veneta	475 — 477 —
Obblig. » » »	229 50 231 50
Azioni ferr. romane	50 05 51 —
Obbligazioni	128 50 128 50
Ferrate Vittorio-Emanuele	52 — 52 —
Obblig. fer. merid.	165 — 167 50
Cambio sull'Italia	4 — 37 1/8
Credito mobiliare francese	278 — 281 —
Vienna. Cambio su Londra	124 30 124 10
Londra. Consolid. inglesi	93 — 93 —
Obblig. Regia tabacchi	421 — 425 —
Azioni Regia coint. Tabacchi	642 — 645 —

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Le signore eleganti sono sempre contente di trovare un profumo distinto che dia loro un aspetto aristocratico, il che non si trova fra gli articoli a buon mercato sparsi al giorno d'oggi nel commercio della profumeria

Perciò è rendere loro un vero servizio indicando ad esse l'Estratto d'Ilangylang e il Bouquet de Manille del sigg. Rigaud e Comp. Composti coi fiori dell'Unona odoratissima delle Filippine, di cui i sigg. Rigaud e C. ne sono i soli importatori; questi due profumi sono di una soavità sconosciuta. Essi spandono successivamente emanazioni le più svariate e sorpassano gli odori più ricercati, come l'Est-Bouquet, Jockey-Club, Violette, ec.

Esigere la firma Rigaud e C. per evitare ogni contraffazione. (2 p. n. 539)

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), a gstriche, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchie, acidità, pituita, nasue e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropsia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annunzio in un'altra parte di questo giornale.

N. 657

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura di Castelnuovo ad istanza della nob. Giuditta Sernagiotto-Colonna ed a carico di Pietro Zanchetta, si terranno in questo ufficio Pretoriale nei giorni 6, 8 e 10 p. v. aprile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile formando un solo corpo sarà venduto in un solo Lotto, nei due primi esperimenti a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè bastante a coprire il creditore iscritto.
2. Ciascun aspirante ad eccezione della esecutiva e dovrà cautiare la offerta mediante il deposito del decimo del valore di stima, che verrà imputato a sconto del prezzo del deliberatario, e restituito agli altri.
3. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario in acconto del prezzo pagare all'avvocato della Parte istante le spese della procedura incominciando dalla Petizione esecutiva e così le successive tutte sino alla delibera, da liquidarsi, compresi i Certificati Ipotecari e Censuari e le tasse degli Editti in via amichevole ed in ogni caso di contesto in via giudiziale dietro semplice istanza in simolo prodotta al Giudice.
4. Entro giorni 14 come sopra dovrà il deliberatario pagare in acconto del prezzo della delibera alla Ditta esecutante le prediali che avesse supplite all'Esattore prima della delibera.
5. Dovrà il deliberatario pagare il prezzo della delibera, meno l'importo del fatto deposito e delle spese supplite all'avvocato della istante ed imposte in resto pareggiate entro giorni 30 continui decorribili dalla intimazione del Decreto di delibera e ciò versandolo ai depositi giudiziali ovvero pagandolo alla creditrice iscritta sig. a Giuditta Sernagiotto-Colonna dietro di che potrà a sue spese chiedere ed ottenere l'aggiudicazione.
6. Sino al giorno del versamento del prezzo computabilmente dalla delibera dovrà il deliberatario corrispondere sul residuo prezzo che rimarrà in sue mani l'interesse del 5 p. 100.
7. Tutte le spese e tasse inerenti alla delibera ed alla aggiudicazione degli immobili volute a ditta del deliberatario e cancellazione delle ipoteche saranno esclusivamente a carico del deliberatario.
8. La sola delibera darà diritto al godimento e possesso di fatto del fondo dalla delibera in poi starà a carico del deliberatario il pagamento delle pubbliche imposte e qualunque peso inerente, tra cui il livello passivo di venete L. 7,14 apparente a favore del co. Andrea Cittadella Vigodarzere.
9. Il prezzo come pure il deposito cauzionale per concorrere all'asta e qualunque pagamento in acconto del prezzo dovrà essere versato e pagato in pezzi da 20 franchi d'oro effettivi calcolati in austr. flor. 8,40 esclusa qualunque altra forma di pagamento.
10. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento delle suesposte condizioni si procederà al reimpanto dello immobile a qualunque prezzo a tutte di lui spese danni, e pregiudicevoli conseguenza dietro semplice istanza della parte esecutante o dell'esecutato senz' uopo di alcuna provocazione o formale giudizio.

Descrizione dei Beni

In Distretto di Cittadella, Comune cens. di S. Martino di Lupari.

Lotto Unico

Casa colonica con porzione dell'andito al N. 1666 in Comune censuario di S. Martino di Lupari Trivigiano al N. Mappale 1669 per pertiche 1,54 colla rendita di austr. L. 53,68. Pertiche cens. 80,75 colla rendita di austr. L. 384,14 ai Mappali N. 1661, 1662, 1663, 1664, 1666 e 1670, aratori, arborati, vitati, adacquatori.

In complesso Casa colonica e terra per P. 82,27 colla rendita di austr. L. 437,82 che i pertici riscontrarono però in pertiche cens. 81,69 colla rendita di austr. L. 432,80.

Gli immobili vennero stimati it. L. 7561, — detratto il livello apparente di venete L. 7,14 e le passività inerenti ai fondi.

E il presente si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Cittadella 5 febbraio 1869.

Il R. Pretore MALAMAN

3 p. n. 124

Errata - Corrige

Nella pubblicazione del sopradescritto Editto avvenuta nel N. 60 e 63 di questo giornale si legge Giuditta Sernagiotto-Colonna, mentre deve leggersi **Giuditta Sernagiotto-Colonna**.

N. 855.

EDITTO

Questa R. Pretura invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Costante Benetello detto Passato fu Giov. Maria mancato ai vivi in Eratte nel giorno 24 gennaio anno corr.

a comparire nel giorno 1 p. f. aprile ad ore 9 mattina, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare contro detto termine la loro domanda in iscritto, mentre in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente Editto sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, su questa piazza e su quella di S. Giustina in Cole, ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura in Camposampiero Li 9 febbraio 1869.

Il R. Pretore dottor ZILLER

3 p. n. 101 De Santi, cano.

N. 2149.

AVVISO

Si rende pubblicamente noto essersi iscritta nel Registro di Commercio di questo R. Tribunale la qui unita sottoindicata Ditta Torre Giovanni e Compagno, Negozio Manifatture e Filati in Padova Contr. S. Fermo - Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 28 febbraio 1869.

Il cav. Presidente ZANELLA

1 p. n. 116 Carnio d.

LA DITTA

BELLONDI e MATTEAZZI

di Padova, avverte tutti coloro che possono averne interesse che il sig. Albino Franchini di Ferrara ha cessato dalle funzioni di Agente d'Amministrazione fino dal giorno 16 corrente. 2 p. n. 129

D'AFFITTARSI

pel 7 aprile pross. venturo

Casino in Via Scalzi al civ. N. 4908

Pelle informazioni rivolgersi al sig. Rosani al Caffè Pedrocchi. 6 p. n. 111

Si è pubblicata dalla Libreria G. AGNELLI di Milano l'opera completa assai pregevole e raccomandata, col titolo

LA TERRA

NELLE SUE RELAZIONI

COL CIELO E COLL'UOMO

ossia

ISTITUZIONI DI GEOGRAFIA

Matematica, Fisica e Politica

con copiose notizie statistiche

del cav.

ALFEO POZZI

prof. nel collegio militare di Milano

Un magnifico volume di oltre 1000 pagine, con incisioni, per sole L. 6 franco di porto in tutto lo Stato.

Vendesi presso la Libreria Sacchetto.

ALTAVILLA Cento Racconti di Storia Patria

ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

in Padova

trovati vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

DI L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

AL BAZAR DI LIBRI

trovati un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA

per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col gran ribasso del 25 p. 100

Padova 1869 Tip. Sacchetto

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Comp.

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capialet Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
» Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le Caratture sono di L. 1000 (mille) e di L. 500 pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in Bergamo o in Milano a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta Enrico Andreossi e C. Bergamo e alla Ditta Eredi di Abramo Cases PADOVA

Presso i sigg. Eredi di Abramo Cases di Padova si ricevono le Schede di Associazione per esser trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la detta Ditta CASES in sua specialità assume Sottoscrizione per Decimi di Azione (L. 100) 13 p. n. 94

PRESSO LA DITTA EREDI DI ABRAMO CASES IN PADOVA

Cartoni Originari Giapponesi delle più accreditate ditte.

Cartoni Seme Bachi 1^a riproduzione verdi.

Seme Bachi Giapponesi verdi in grano.

id. d'Oriente a bozzolo giallo. 25 p. n. 64

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfo, emicrania, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza. Colori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colora mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estimate di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi e piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Sara di dieci anni di dyspepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa. Gataacre presso Liverpool Miss Elisabeth Yeoman.

faro sig. Barry da Barry C. Cura N. 69,421 Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dyspepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo aggraviato, una diappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessavo mai di apprezzare i miracolosi effetti ed ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il vero rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: salute Romaine des illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Deposito — in PADOVA: presso Pianerri e Mauro farmacia reale — Eredi di Zamboni farmacisti — VERONA: Pasoli — Friuli farm. — VENEZIA: Fouci. (42 p. n. 31)

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo-Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Vendesi alla Libreria Editrice Sacchetto al prezzo di L. 7